



POA 2026  
PIANO OPERATIVO  
AZIENDALE  
EMERGENZA CALDO

Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina

## Sommario

POA 2026 .....	1
PIANO OPERATIVO AZIENDALE .....	1
EMERGENZA CALDO .....	1
<b>1. OBIETTIVI DEL PIANO.....</b>	<b>3</b>
<b>2. PREMESSE.....</b>	<b>3</b>
<i>Chi sono gli utenti fragili .....</i>	<i>3</i>
<i>Consigli utili .....</i>	<i>3</i>
<b>3. FLUSSO INFORMATIVO REGIONALE.....</b>	<b>4</b>
<i>Piano Operativo Regionale.....</i>	<i>5</i>
<i>Le fasi.....</i>	<i>5</i>
<b>4. RUOLI .....</b>	<b>7</b>
<b>5. LA RETE DI ASUGI .....</b>	<b>8</b>
<i>Area Ospedaliera.....</i>	<i>8</i>
<i>Area territoriale Distretti, Consultori, Microaree, Strutture Convenzionate Accreditate, RSA, Farmacie.....</i>	<i>8</i>
<i>Dipartimento di Prevenzione .....</i>	<i>9</i>
<b>6. MONITORAGGIO E SENTINELLE ATTIVE .....</b>	<b>9</b>
<i>Numero Verde Sanità .....</i>	<i>9</i>
<i>116117 Numero Europeo Armonizzato (NEA) per le Cure Non Urgenti.....</i>	<i>9</i>
<b>7. PIANO DI COMUNICAZIONE .....</b>	<b>10</b>

## 1. OBIETTIVI DEL PIANO

Il Piano Operativo Aziendale Emergenza Caldo 2026 di ASUGI si pone l'obiettivo di individuare e coordinare i servizi che concorrono alla corretta gestione dell'emergenza caldo sul territorio giuliano-isonzino.

Nel Piano verranno approfonditi i ruoli e le attività svolte dai vari servizi per aiutare in maniera attiva gli utenti più fragili sul nostro territorio.

## 2. PREMESSE

Durante la stagione estiva è consigliato seguire alcune raccomandazioni e prestare attenzione non solo all'esposizione ai raggi UVA e UVB, ma anche all'aumento delle temperature, che possono dar luogo a ondate di calore.

Con questo termine si indica un periodo prolungato, caratterizzato da temperature elevate al di sopra dei valori usuali, accompagnato da una elevata umidità, che impedisce la regolare sudorazione e che può comportare un aumento di malori e quindi di rischi per la salute.

### *Chi sono gli utenti fragili*

In particolare sono più esposti gli anziani, i bambini, donne in gravidanza e le persone con patologie cardiovascolari, respiratorie, obesi, o con disturbi mentali o con dipendenze da alcol e droghe.

### *Consigli utili*

Per affrontare al meglio il caldo estivo si consiglia di:

- bere spesso, anche se non si ha sete, almeno 1,5 l di acqua al giorno, evitando le bevande zuccherate e l'alcol
- indossare vestiti leggeri, ampi e preferibilmente di fibre naturali, come il cotone
- fare pasti leggeri a base di frutta, verdure e cibi freschi
- evitare di usare il forno e altri elettrodomestici che producono calore (phon, ferro da stiro)
- uscire di casa nelle ore meno calde della giornata
- fare docce con acqua tiepida per evitare bruschi sbalzi di temperatura
- rinfrescare la casa nelle ore serali o al mattino presto per permettere il ricambio d'aria
- non lasciare mai, nemmeno per periodi brevi, persone o animali in macchine parcheggiate al sole.

Eventuali disturbi da calore possono presentarsi in vari modi e con diverse intensità e gravità.

In caso di debolezza e stanchezza, mal di testa, nausea, vomito, sensazione di vertigine, stati confusionali con possibile perdita di coscienza, aumento della temperatura corporea, diminuzione della pressione arteriosa, occorre chiedere aiuto e:

- bagnarsi con acqua fresca
- distendersi in un luogo fresco e ventilato, con le gambe sollevate rispetto al resto del corpo
- bere acqua a piccoli sorsi per abbassare la temperatura corporea
- mettere una borsa di ghiaccio sulla testa
- avvolgersi in un lenzuolo o in un asciugamano bagnato con acqua fredda.

Se la situazione non si risolve chiamare il proprio medico e per le situazioni d'emergenza chiamare il 112.

I bambini, gli anziani, le persone con patologie respiratorie e cardiache si adattano con più difficoltà al caldo: controlliamoli con più attenzione e telefoniamo alle persone "fragili" per sapere come stanno.

### 3. FLUSSO INFORMATIVO REGIONALE

La regione Friuli Venezia Giulia ha predisposto un Piano Operativo per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore che coinvolge l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA), la Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità (DCS), l'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (ARCS), la Struttura Operativa Regionale Emergenza Sanitaria (SORES), le Aziende Sanitarie regionali con tutte le strutture operative aziendali implicate nella problematica (in particolare Ospedali e Distretti Sanitari), gli Istituti Ricovero Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), i medici di medicina generale (MMG), i Comuni (Servizi Sociali) e le sezioni comunali della Protezione Civile Regionale (PC).

Nella Regione Friuli Venezia Giulia, l'ARPA gestisce il sistema di allarme e, sulla base dei livelli di disagio bioclimatico, allerta la Direzione Centrale Salute e la Struttura Operativa Regionale Emergenza Sanitaria (SORES) che avrà il compito di diffondere l'allarme.

Il livello di disagio indicato dall'indice di Thom, specifico per ciascuna area omogenea, permette di attivare le procedure di allerta e di allarme e di modulare gli interventi sulla base dei livelli di disagio evidenziati.

L'indice di Thom (DI) viene aggiornato quotidianamente nei mesi estivi da ARPA FVG e copre tutte le 7 aree climatiche del territorio regionale - Costa occidentale, Costa orientale e Trieste, Carso, Bassa e Media pianura, Colli e Alta pianura, Tolmezzino, Monti.

In caso di primo raggiungimento stagionale, anche di una giornata, del Livello 1 – Debole disagio, per almeno una delle 7 aree omogenee regionali, ARPA invierà una comunicazione di attivazione della fase di Allerta al referente della DCS e alla SORES.

In caso di raggiungimento per almeno due giornate consecutive (una giornata nel caso di primo raggiungimento stagionale) del Livello 2 - Disagio, per almeno una delle 7 aree omogenee regionali,

ARPA invierà una comunicazione di attivazione della fase di Allarme alla DCS e alla SORES che avrà il compito di diffondere l'allarme.

## *Piano Operativo Regionale*

Il Piano Operativo Regionale (POR) prevede interventi differenziati a seconda del livello di disagio bioclimatico in atto e della suscettibilità della popolazione.

Le azioni da mettere in campo a livello locale vengono raccomandate dal POR e devono essere declinate e contestualizzate, per quanto di competenza di ciascun ente / istituzione.

Le modalità di attivazione e i protocolli devono essere realizzati in maniera integrata e sinergica. Deve essere predisposta la rete informativa regionale, individuando tutti i referenti ai diversi livelli e le modalità di comunicazione.

La regione Friuli Venezia Giulia ha predisposto, come previsto dal D.G.R. n. 521 11 aprile 2024, un Piano Operativo per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore che coinvolge ARPA, la DCS, l'ARCS, la Struttura Operativa Regionale Emergenza Sanitaria (SORES), le Aziende Sanitarie regionali con tutte le strutture operative aziendali implicate nella problematica (in particolare Ospedali e Distretti Sanitari), gli IRCCS, i medici di medicina generale (MMG), i Comuni (Servizi Sociali) e le sezioni comunali della Protezione Civile Regionale (PC).

## *Le fasi*

### **Fase estiva – Livello 0 – Nessun disagio**

Questa fase corrisponde al periodo estivo in cui tutti gli attori devono essere preparati e gli strumenti operativi per la gestione dell'emergenza devono essere messi a punto in modo da poter affrontare con immediatezza le fasi successive.

### **Fase di allerta – Livello 1 – Debole disagio**

Si tratta di una fase di pre-allarme che non corrisponde ancora a un pregiudizio per la salute. Fase in cui le istituzioni regionali allertano la rete locale ai fini dell'attivazione.

- attivazione della rete informativa: ARPA segnala il raggiungimento dell'indice di livello 1 per la prima volta a livello regionale alla DCS e alla SORES. La DCS emana una circolare a tutte le Aziende Sanitarie per la diffusione dei protocolli interni. La Protezione Civile pre-allerta le sezioni comunali
- programmazione dell'attività di tutela dei soggetti più suscettibili da parte degli operatori domiciliari sociosanitari per i soggetti più fragili
- avvio delle attività diurne dei Centri anziani / CSM ecc
- applicazione dei Protocolli all'interno di Ospedali / RSA / Case di riposo.

## **Fase di allarme – Livello 2 – Disagio**

- In questa fase il rischio per la salute di soggetti suscettibili è concreto e devono essere messe in atto tutte le azioni di adattamento e di prevenzione.
- mantenimento del sistema di allerta da parte della rete informativa: ARPA segnala l'indice di livello 2 a DCS e alla SORES. La SORES diffonde l'allarme climatico
- avvio dell'attività di monitoraggio dei soggetti più suscettibili: monitoraggio da parte degli operatori domiciliari sociosanitari per i soggetti più fragili
- mantenimento delle attività diurne dei Centri anziani / CSM ecc
- piena applicazione dei Protocolli di emergenza nell'ambito di Ospedali / RSA / Case di riposo
- diffusione delle raccomandazioni alla popolazione generale. Emissione di comunicati stampa per evidenziare il livello di rischio.

## **Fase di allarme – Livello 3 – Forte disagio (ondate di calore)**

In questa fase il rischio per la popolazione suscettibile aumenta e le attività di prevenzione e adattamento devono essere intensificate.

- mantenimento del sistema di allerta da parte della rete informativa
- intensificazione dell'attività di monitoraggio dei soggetti più suscettibili: monitoraggio da parte degli operatori domiciliari sociosanitari
- mantenimento delle attività diurne dei Centri anziani / CSM ecc.
- piena applicazione dei Protocolli di emergenza nell'ambito di Ospedali / RSA / Case di riposo
- valutazione di eventuali sospensioni di grandi eventi in previsione del possibile perdurare delle ondate di calore
- diffusione delle raccomandazioni alla popolazione generale
- emissione di comunicati stampa per evidenziare il livello di rischio.

## 4. RUOLI

### Rete Regionale

Sono di competenza dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente quindi l'elaborazione quotidiana dell'indice di Thom previsto e la sua pubblicazione sul sito web, l'invio della comunicazione di attivazione della fase di Allerta alla DCS e alla SORES e l'invio della comunicazione di attivazione della fase di Allarme alla DCS e alla SORES.

La Direzione Centrale Salute, politiche sociali e disabilità si occupa delle iniziative mirate alla predisposizione di:

- pacchetti formativi per diversi target coinvolti
- formazione degli operatori sanitari
- elaborazione di dépliant/locandine e comunicati stampa per la popolazione
- sensibilizzazione e informazione datori di lavoro SORES

La DCS riceve inoltre la segnalazione da ARPA, che in base al livello attiverà l'allerta:

- allarme livello 1 (giallo): allerta la Protezione Civile
- allarme livello 2 (arancione) e 3 (rosso): allerta la protezione civile, le Aziende Sanitarie e gli IRCCS

### Rete SSR

La Rete del Sistema Sanitario Regionale è composta dalla Direzione Centrale Salute, dalle Direzioni Sanitarie Aziende / IRCCS, dai Presidi Ospedalieri, dai Distretti Sanitari, dai Medici di Medicina Generale e dai Pediatri di Libera Scelta, Medici di Continuità Assistenziale, dai Dipartimenti Salute Mentale / Dipendenze e dal Dipartimento di Prevenzione. **Sono di competenza delle Aziende Sanitarie e degli IRCCS:**

- elaborazione del Piano Operativo Aziendale per l'emergenza caldo, che dovrà in particolare contenere la procedura di attivazione che comprenda le modalità con cui è assicurata la ricezione dell'allarme h 24 e 7 giorni su 7, nonché le conseguenti modalità di allerta delle strutture interessate
- individuazione di un referente per l'emergenza caldo
- elaborazione di protocolli di emergenza diversificati per tipologia di struttura
- formazione degli operatori sanitari
- collaborazione con Case di Riposo e strutture analoghe per la predisposizione di protocolli
- educazione sanitaria e promozione della salute finalizzata a soggetti a rischio e caregiver
- individuazione soggetti a rischio istituzionalizzati o in assistenza domiciliare
- individuazione / attivazione centri diurni climatizzati per soggetti con componenti di fragilità

## 5. LA RETE DI ASUGI

La collaborazione tra i diversi professionisti, che operano sul territorio aziendale, è di fondamentale importanza, in quanto consente di operare su più fronti, al fine di soddisfare tutte le esigenze dell'utenza.

Per questo motivo sono stati coinvolti i Servizi di seguito elencati, i quali quotidianamente si interfacciano con la popolazione.

### *Area Ospedaliera*

I presidi ospedalieri si sono organizzati con le seguenti modalità:

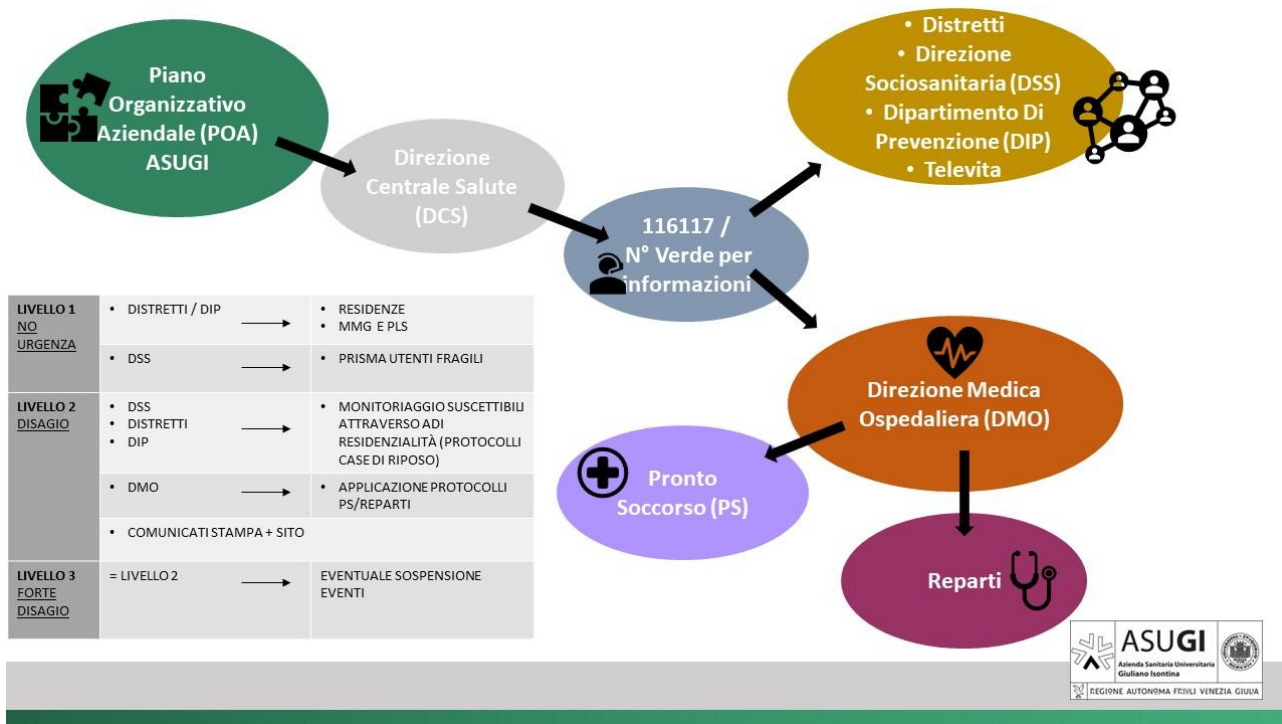
- gli alert sulle ondate di calore che pervengono alle Direzioni Mediche dalla DCS vengono trasmesse al Pronto Soccorso. Qualora si verifichi un aumento degli accessi con conseguente sovraffollamento del Pronto Soccorso verrà applicata la procedura *“Accesso dei pazienti all'area di degenza per il ricovero in caso di indisponibilità di posti letto”*
- per i pazienti che giungono in Pronto Soccorso con sospetto colpo di calore (codice calore) verrà altresì attivata la presa in carico con un percorso specifico.

### *Area territoriale Distretti, Consultori, Microaree, Strutture Convenzionate Accreditate, RSA, Farmacie*

Per quanto riguarda l'ambito territoriale di ASUGI sono previste le seguenti azioni:

- attività precauzionali per arginare gli effetti delle ondate di calore sui soggetti fragili (disidratazione, confusione, rallentamento delle funzioni vitali, cali della pressione arteriosa, ecc.), anche per evitare ricoveri ed accessi in Pronto Soccorso
- redazione di schede idratazione e alimentazione con bilancio idrico
- monitoraggio degli operatori ad orari prestabiliti per distribuzione di bevande
- mantenimento della temperatura dei locali (spazi comuni e stanze che talvolta non risultano idonei)
- segnalazione delle persone a rischio disidratazione a tutti gli operatori
- coinvolgimento e sensibilizzazione dei familiari
- controllo della temperatura ambientale
- attivazione del MMG nei casi complessi

## Dipartimento di Prevenzione



## 6. MONITORAGGIO E SENTINELLE ATTIVE

### Numero Verde Sanità

La SSD Comunicazione, URP, Relazioni Esterne e Ufficio Stampa offre il Servizio di Numero verde (800991170) sanità, che risponde dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 13:00.

Gli operatori accolgono le segnalazioni e le richieste degli utenti, indirizzandoli al Servizio di competenza e al contempo raccolgono informazioni con l'obiettivo di trasmetterli alle Strutture coinvolte, al fine di aiutare l'utenza e migliorare l'offerta in base alle necessità.

### 116117 Numero Europeo Armonizzato (NEA) per le Cure Non Urgenti

Il servizio è dedicato all'attivazione di cure mediche per situazioni **non urgenti**. Rappresenta una guida fondamentale per cittadini e operatori che necessitano di accedere alla rete dei servizi sanitari e socio-sanitari territoriali.

Attraverso questo numero è possibile attivare i percorsi organizzativi e operativi più idonei per gestire le esigenze di salute che non richiedono un intervento di emergenza. Tale servizio rappresenta e garantisce un valido riferimento per l'assistenza medica di base in situazioni che rivestono carattere di non differibilità, cioè per quei problemi sanitari per i quali non si può aspettare fino all'apertura dell'ambulatorio del proprio medico curante o pediatra di libera scelta.

A rispondere alle chiamate c'è uno staff operativo di operatori tecnici laici e di infermieri aziendali ad alta professionalità esperti nell'identificazione delle problematiche di salute ed in grado di attivare i Servizi al fine di garantire la risposta più adeguata e la continuità assistenziale a tutte le richieste non urgenti.

Nel caso in cui il personale si accorga che il caso presentato abbia delle criticità importanti, saranno gli stessi operatori del 116117 a mettersi in contatto con la Sala Operativa Regionale Emergenza Sanitaria – SORES (ex 118) per attivare i soccorsi d'emergenza agendo in maniera ancora più tempestiva.

Il 116117 è un numero **gratuito**, attivo ed operativo **24 ore su 24, 365 giorni l'anno**.

La centrale di risposta del numero unico è comunque interconnessa con la SORES di Palmanova per le emergenze sanitarie.

## 7. PIANO DI COMUNICAZIONE

La SSD Comunicazione, URP, Relazioni Esterne e Ufficio Stampa contribuisce al coordinamento dei Servizi coinvolti e si occupa in particolar modo della comunicazione, mediante:

- collaborazione nella stesura del POA 2026
- predisposizione e invio di comunicati stampa
- in accordo con la DCS si prevede l'organizzazione di interviste dedicate al tema della prevenzione, con il coinvolgimento delle persone considerate fragili e dei professionisti della sanità
- notizie dedicate sui siti internet e intranet aziendali
- post dedicati sulle piattaforme social aziendali
- distribuzione di materiale informativo
- campagna in collaborazione con la Direzione Centrale Salute rivolta ai bambini, alle donne in gravidanza e ai pazienti affetti da malattie croniche, con relativa pianificazione promozionale sul sito e sui social aziendali